



Unindustria Reggio Emilia

OSSERVATORIO SUL CREDITO

INDAGINE 3° Trimestre 2023

SINTESI

L'indagine è stata somministrata nel mese di Novembre 2023 tramite questionario inviato a tutte le aziende associate. Si ringraziano le imprese per la collaborazione prestata.

Composizione delle aziende rispondenti all'indagine

Il 56% dei rispondenti è composto da aziende di medio-grandi dimensioni.

Il settore Metalmeccanico rappresenta, da solo, il 52% dei rispondenti.

Le aziende con meno di 50 dipendenti sono il 54% del campione, mentre le aziende facenti parte di un Gruppo rappresentano il 62% del campione.

Tassi

La differenza fra i migliori ed i peggiori tassi rilevati risulta molto ampia in tutte le tipologie di operazioni considerate, sia di breve sia di medio-lungo termine.

Nel breve termine, l'Anticipo s.b.f. risulta utilizzato dal 42% dei rispondenti e registra un tasso medio di 4,71% (condizioni in peggioramento rispetto a quanto rilevato nel 2° trim. 2023).

Per quanto riguarda il settore Metalmeccanico, la percentuale di utilizzo dell'Anticipo al s.b.f. si assesta al 51% con un tasso medio pari allo 4,54% .

Nel medio-lungo termine l'operazione di finanziamento chirografario è utilizzata dal 61% dei rispondenti e registra un tasso medio di 3,84% per il campione nel suo complesso (in forte peggioramento rispetto a quanto rilevato nel 2° trim. 2023).

Affidamenti – Ripartizione e Nuove Richieste

Solo il 18% delle aziende intervistate ha intenzione di finanziare investimenti per mezzo di finanziamenti bancari nel prossimo trimestre.

Nonostante la discreta conoscenza degli strumenti agevolativi volti a calmierare il costo del credito, solo il 6% di queste imprese ha intenzione di usufruirne.

Solo l'11% delle aziende intervistate ha ricevuto dalla propria banca proposte legate alla Tassonomia Europea.

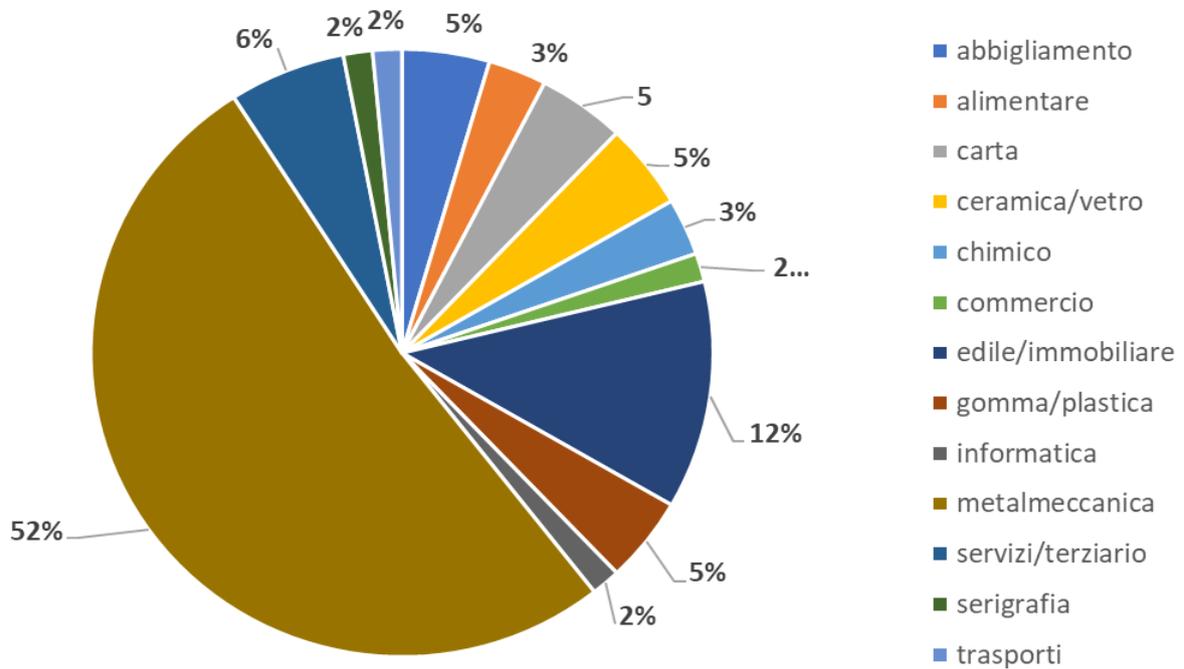
Indebitamento bancario 3° Trimestre 2022 e copertura dai rischi

Il 32% delle aziende ha diminuito il proprio indebitamento bancario nel 3° Trimestre 2023 rispetto allo stesso Trimestre 2022, mentre il 26% delle aziende rileva un aumento dell'indebitamento e per il 42% l'indebitamento rimane costante, rispetto al 2° Trimestre 2022.

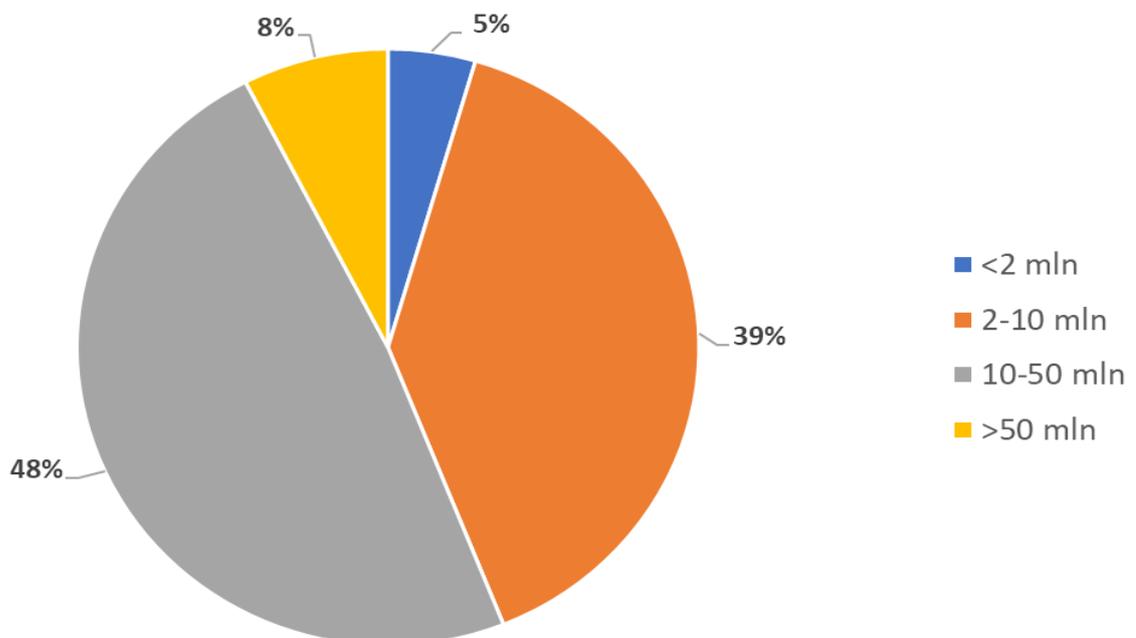


COMPOSIZIONE delle aziende RISPONDENTI

SETTORI

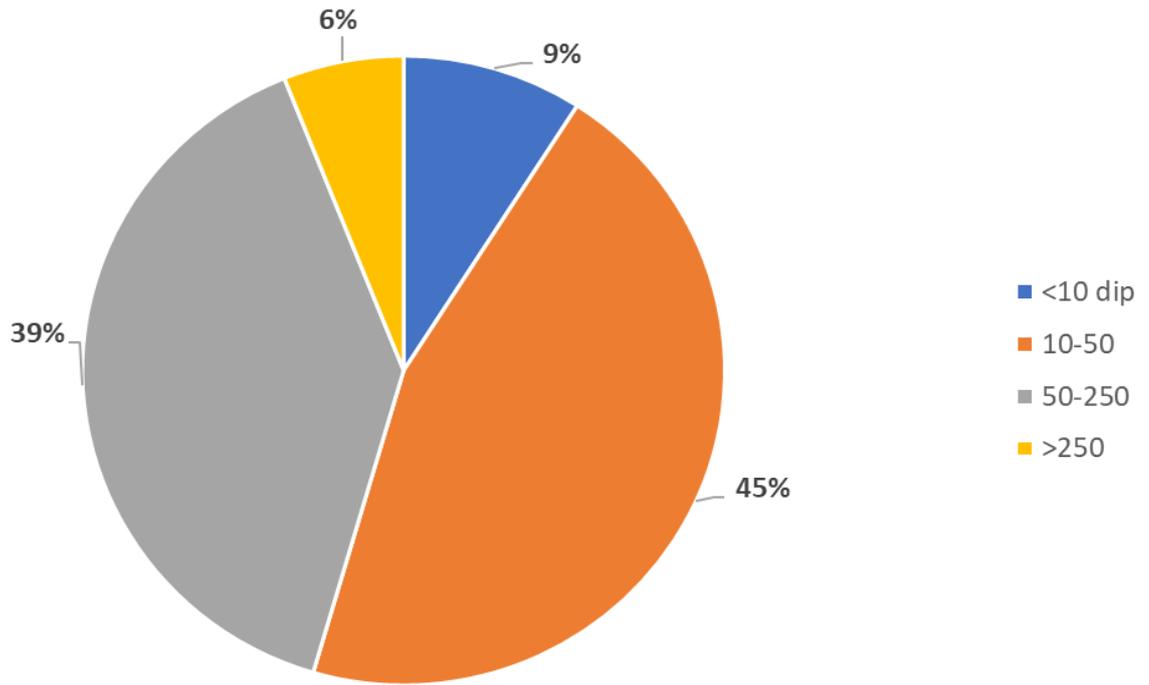


FATTURATO

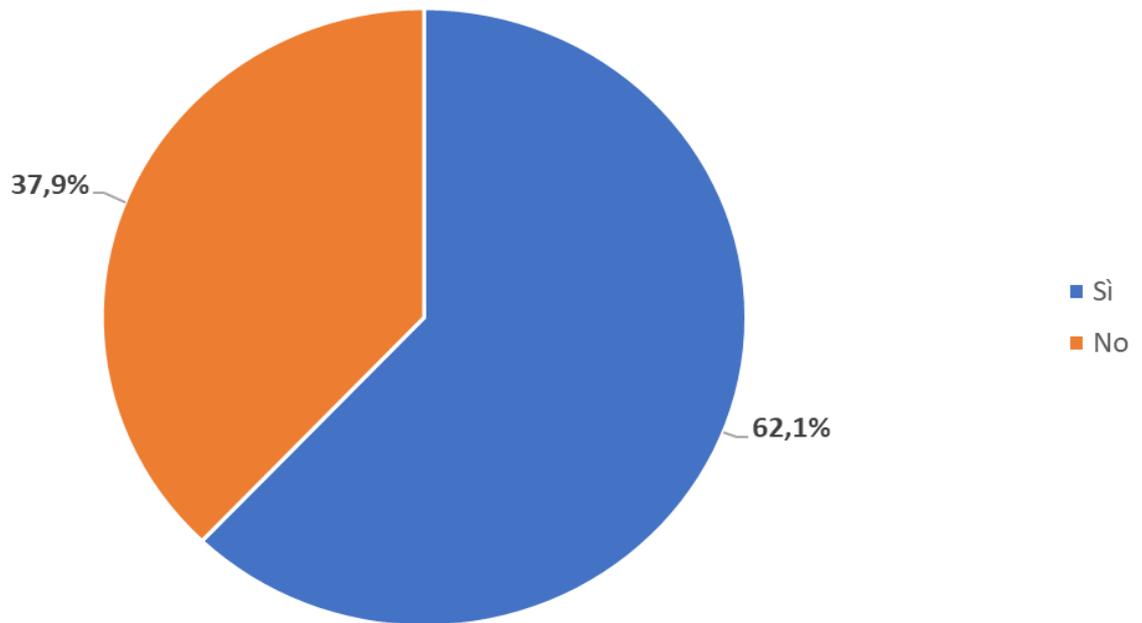




DIPENDENTI



AUTONOMIA





ANDAMENTO TASSI

Per quanto riguarda i **TASSI A BREVE TERMINE** è stato chiesto di indicare i tassi medi applicati nel **3° Trimestre 2023** alle operazioni elencate.

In particolare, sono stati rilevati i seguenti valori:

TUTTI I SETTORI

	Utilizzo	Non Utilizzo	Totale	Tasso Medio*
Conto Corrente	27%	73%	100%	6,13
Anticipo SBF	42%	58%	100%	4,71
Anticipo Fatture	20%	80%	100%	5,13
Anticipo Export	12%	88%	100%	5,07
Anticipo Import	9%	91%	100%	5,12
Finanziamento <18 mesi	23%	77%	100%	4,75

* = Il valore è influenzato dalla presenza di aziende medio-grandi con tassi molto contenuti che abbassano la media.

SETTORE METALMECCANICO

	Utilizzo	Non Utilizzo	Totale	Tasso Medio*
Conto Corrente	23%	77%	100%	5,26
Anticipo SBF	51%	49%	100%	4,54
Anticipo Fatture	23%	77%	100%	4,53
Anticipo Export	17%	83%	100%	5,34
Finanziamento <18 mesi	29%	65%	100%	4,65

* = Il valore è influenzato dalla presenza di aziende medio-grandi con tassi molto contenuti che abbassano la media.

N.R. = non rilevato per mancanza di dati significativi.



Per quanto riguarda **I TASSI A MEDIO-LUNGO TERMINE** è stato chiesto di indicare i tassi medi applicati nel **3° Trimestre 2023** alle operazioni elencate. In particolare, sono stati rilevati i seguenti valori, in tutti i settori, con dati analoghi nel settore metalmeccanico:

	Utilizzo	Non Utilizzo	Totale	Tasso Medio*
Finanziamenti Chirografari	61%	39%	100%	3,84%
Finanziamenti Ipotecari	8%	93%	100%	5,21%
Leasing Strumentale	44%	56%	100%	4,7%
Leasing Immobiliare	11%	89%	100%	5,09%

* = Il valore è influenzato dalla presenza di aziende medio-grandi con tassi molto contenuti che abbassano la media.
N.R. = non rilevato per mancanza di dati significativi.

RINCARO COSTI ENERGETICI E MATERIE PRIME

In riferimento all'aumento dei costi energetici e delle materie prime, il 21% delle aziende rispondenti ha risentito del calo di marginalità, con una media del 10,5%.

Le azioni introdotte dalle imprese per fronteggiare i rincari subiti è stato l'aumento totale (25%) o parziale (75%) dei propri listini.

Nessun istituto di credito ha proposto alle aziende rispondenti supporto dell'aumento dei costi energetici.

Infine, nessuna delle aziende rispondenti ha utilizzato gli strumenti governativi messi a disposizione per fronteggiare i rincari suddetti.

FINANZA SOSTENIBILE - NOVITA' IN MATERIA DI CRISI D'IMPRESA

Solo il 9% delle aziende rispondenti dichiara di aver ricevuto nel corso del 3° Trimestre 2023, proposte concrete da parte del sistema bancario di finanziamenti legati ai requisiti della c.d. Tassonomia Europea, nell'ottica di una transizione ecologica.

Nonostante il 63% dei rispondenti conosca le misure messe in campo dalla Regione Emilia Romagna (Fondo Energia), solamente di questi sta valutando se usufruire o meno dell'opportunità.

In riferimento alla recente entrata in vigore del Nuovo Codice della Crisi d'Impresa che, tra le tante novità introdotte, impone all'imprenditore di adottare adeguati assetti organizzativi ed amministrativi, al fine di evitare l'insorgere di una crisi d'impresa e, conseguentemente, in assenza di tali assetti, rendere gli amministratori della società illimitatamente responsabili verso i creditori aziendali.

Il 33% delle aziende rispondenti ha introdotto, o prevede di introdurre a breve, adeguate misure per conformarsi al recente obbligo normativo. Di queste il 36% ha agito in autonomia inserendo procedure e redigendo il documento, mentre la restante parte si è affidata a consulenti esterni all'azienda.

OSSERVATORIO TASSI – SECONDO TRIMESTRE 2023

Il terzo trimestre 2023 ha visto i principali parametri dei mutui a tasso fisso e variabile, rispettivamente Eurirs e Euribor, registrare un sensibile aumento sostenuto per tutto il periodo indicato.



EURIBOR

È il tasso di interesse che una serie di banche europee utilizza per calcolare il rimborso dei prestiti che vengono concessi tra gli stessi istituti di credito per un periodo di tempo che può variare da una settimana a 12 mesi. Oltre ad essere un tasso interbancario, l'Euribor, che varia tutti i giorni feriali, viene anche utilizzato come indice di riferimento per calcolare i mutui a tasso variabile.

EURIRS

Detto anche IRS (Interest Rate Swap), è il tasso interbancario utilizzato dagli istituti di credito europei per calcolare i prestiti a tasso fisso. Gli indici Eurirs sono diffusi nei giorni feriali dalla Federazione Bancaria Europea (EBF). Le durate dell'IRS variano da 1 a 5.

Il rialzo dell'Euribor partito ad inizio anno ha continuato la sua corsa anche nel terzo trimestre del 2023.

Il tasso Euris nel terzo trimestre ha raggiunto una sua stabilità, seppur con diversi picchi.

Nei prossimi mesi, chi vorrà stipulare un mutuo a tasso fisso dovrà monitorare l'andamento degli indici IRS, legati alle stime sull'inflazione e al Bund tedesco, principale benchmark europeo sulle previsioni dell'Interest Rate Swap.

Per chi invece opterà per un mutuo a tasso variabile o a tasso con rata protetta, saranno determinanti le prossime decisioni della BCE in materia di politica e sulle relative scelte se aumentare il costo del denaro o meno.

EURIBOR 360 – 1 MESE

Grafico Euribor

Tassi Euribor storici



EURIBOR 360 – 3 MESI

Grafico Euribor

Tassi Euribor storici





EURIBOR 360 – 6 MESI

Grafico Euribor

Tassi Euribor storici



EURIBOR 360 – 1 ANNO

Grafico Euribor

Tassi Euribor storici

